

# CITTADINI STRANIERI IN CAMPO PER I DIRITTI

Oggi è la "Giornata internazionale dei diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie", si susseguono numerose le iniziative per promuovere e sostenere i diritti dei cittadini stranieri la cui presenza, come dimostrano studi e ricerche, è sempre più utile e necessaria. Basti guardare al settore delle assistenze e della cura alla persona oggi in gran parte coperto dal contributo delle donne immigrate dove si stima che nel 2025 il fabbisogno aumenterà in maniera considerevole. Un elemento che ci pone davanti ad una sfida, rivolta a tutti gli attori coinvolti, per evitare di produrre spaccature in quei contesti sociali troppo rigidi e incapaci di relazionarsi positivamente con la diversità. Differenze culturali, linguistiche e religiose innalzano barriere alla comunicazione interetnica. La mancanza di conoscenze, di informazioni e di supporto impedisce, inoltre, ai migranti di posizionarsi in modo efficace all'interno delle società di accoglienza. Le reazioni difensive ed ostili conducono a decisioni restrittive e sanzionatorie. Ciò non fa altro che alimentare il ricorso all'illegalità con conseguenti ricadute in termini di esclusione sociale e, quindi, di condizioni di vita spesso connotate da degrado e rischio criminalità. Per arrestare questo circolo vizioso occorre sviluppare modalità di gestione dei flussi migratori realmente capaci di governare e prevenire gli effetti indesiderati, ma in grado di fornire una prospettiva che guardi all'immigrazione non come un male inevitabile da contenere, ma come ad uno dei fattori determinanti per lo sviluppo dei paesi di accoglienza.

Una corretta gestio-

ne della migrazione vuol dire innanzitutto programmare l'ingresso sul territorio e supportare, attraverso politiche attive del lavoro, l'accesso allo stesso e alla formazione, costruendo un sistema in grado di accompagnarli al lavoro e di intervenire efficacemente e positivamente nei momenti di difficoltà come lo sono quelli della risoluzione del rapporto di lavoro e della ricerca di una nuova collocazione occupazionale; aiutandoli a trovare tempestivamente un'alternativa regolare anche attraverso il servizio di orientamento che i Centri Pubblici per l'Impiego potrebbero e dovrebbero assi-

curare, favorendo un reale processo d'integrazione sociale. Altro aspetto non residuale è la rilevazione e la classificazione delle competenze professionali e delle qualifiche formative dei lavoratori e delle lavoratrici immigrate. Per evitare una persistente sottocollocazione di queste risorse e aprire la strada verso un lavoro dignitoso, occorre dare il giusto peso alle loro esperienze lavorative e formative attraverso la realizzazione di servizi di certificazione, che consentano di abbreviare e semplificare i percorsi necessari al raggiungimento del relativo titolo professionale.

Esempi in merito possono venirci da alcuni Paesi europei, in particolare Regno Unito e Francia, dove sono stati già sperimentati validi strumenti di riconoscimento e certificazione come gli Apl (accreditation of prior learning) e i Vap (validation des acquis professionnels). E' necessaria, altresì, per una concreta governance del fenomeno migratorio, stringere profondi legami di cooperazione con i paesi di provenienza. Appare evidente come i migranti costituiscono una risorsa importante anche per lo sviluppo delle comunità di origine.

Come donne Cisl, ri-

teniamo che la via maestra da seguire sia quella del dialogo sociale, uno degli strumenti partecipativi più rilevanti ed innovativi per le politiche sociali e di integrazione elaborate dall'Unione Europea. Attuando una stretta collaborazione tra sindacato, imprese, istituzioni pubbliche, organizzazioni della cooperazione internazionale e governi dei paesi da cui si muovono i flussi, è possibile definire scenari condivisi e mettere a punto strumenti più adatti e più efficaci per difendere e promuovere i diritti, doveri e le responsabilità di tutti.

Liliana Ocmin



## CONQUISTE delle DONNE

### DONNE TRA LAVORO E FAMIGLIA. CONVEGNO CISL ALTO FRIULI E FNP

Uno sguardo sull'universo femminile, sulle donne in Alto Friuli tra lavoro e famiglia. Questo il tema scelto dalla Cisl comprensoriale per un convegno promosso insieme alla Fnp e al Coordinamento donne. Una importante iniziativa con la quale indagare sul complesso tema della conciliazione - ieri, oggi e domani - e sugli strumenti per poterla realizzare in modo effettivo, consentendo alle donne di dedicarsi sia alla sfera professionale sia a quella familiare. Sono intervenuti Franco Colautti, segretario generale Cisl Alto Friuli; Gianfranco Valenta e Giancarlo Tabacco, segretari regionali e provinciali della Fnp; le Coordinatrici delle Donne Renata Della ricca e Linda Di Giusto; Annalisa Bergagnini, segretaria delle politiche

sociali Fnp e Fiorella Luri, Coordinatrice comprensoriale Donne; inoltre hanno portato la loro testimonianza alcune rappresentanti del mondo del lavoro. A chiudere i lavori l'assessore regionale Roberto Molinaro e il segretario nazionale Fnp, Ermenegildo Bonfanti.

### LE PAROLE DEL CUORE. INCONTRO PROMOSSO DALLA FNP REGGIO EMILIA

Un appuntamento dedicato ai sentimenti. E' questa l'iniziativa organizzata dal Coordinamento donne Fnp di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto "Le idee che si realizzano". L'incontro ha preso il titolo "Le parole del cuore" ovvero "Dall'emozione la parola si fa suono che parla al cuore". La Fnp di Reggio Emilia si è già resa promotrice di numerose altre iniziative, fra queste ricordiamo l'incontro sul tema dell'alimentazione e della salute svolto il mese scorso. Infine, nel corso dell'iniziativa, è stata presentata anche l'ultima opera di Iride Conficoni, docente di scuola media superiore e grafologa presso l'Università di Urbino.

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 87

### UE. CONGEDO PARENTALE: RESPINTA PROPOSTA DELL'EUROPARLAMENTO

Il Consiglio dei Ministri del Lavoro ha respinto il testo approvato dal Parlamento Europeo nel mese di ottobre che estendeva il congedo di maternità a 20 settimane a stipendio pieno e riconosceva ai padri due settimane di congedo retribuito dopo il parto. I Ministri del Lavoro di Gran Bretagna e degli altri Paesi firmatari di una dichiarazione congiunta hanno espresso le loro riserve a causa dell'aumento dei costi per le finanze nazionali. "Il rifiuto da parte del Consiglio dei Ministri dimostra di non comprendere appieno il ruolo del Parlamento nel quadro delle disposizioni del trattato di Lisbona", ha commentato l'eurodeputata socialdemocratica portoghese Edite Estrela che si era battuta con fermezza per ottenere consensi, sostenendo che i governi Ue, dopo aver salvato le banche e le imprese, dovevano dimostrare la stessa disponibilità verso le famiglie. La Presidenza belga dell'Ue si è impegnata a formulare delle raccomandazioni su come procedere entro la fine dell'anno, prima della scadenza del suo mandato.

### IN SARDEGNA CRESCONO DISCRIMINAZIONI SU UOMINI

Crescono le richieste di aiuto per discriminazione di genere nei luoghi di lavoro. Sempre più uomini, circa il 15%, si rivolgono allo sportello della Consigliera regionale di Parità della Sardegna perché subiscono ritorsioni dopo aver chiesto ore di congedo per stare di più con i figli. È emerso dal rapporto di fine anno dell'Ufficio della consigliera regionale di parità. In particolare un quarto dei casi riguarda l'accesso al lavoro, un altro quarto alla conciliazione vita - lavoro, di questi il 30% è sfociato in una ritorsione del datore di lavoro all'esercizio dei diritti legati alla maternità o paternità a seguito della comunicazione di gravidanza o del godimento del congedo parentale, un quinto è legato alle molestie sessuali. Un dato rilevante riguarda, poi, la fiducia crescente che gli uomini hanno accordato all'ufficio della Consigliera di parità, proprio per questo Agendamia2011, che ogni anno è personalizzata con un tema, è dedicata ai papà.

### PARITÀ. ABRUZZO ADERISCE A RISOLUZIONE UE

Primato abruzzese in tema di pari opportunità. L'Abruzzo è la prima Regione italiana ad avere aderito alla risoluzione del Parlamento Europeo sul corretto utilizzo delle immagini femminili nella comunicazione e nel marketing pubblicitario per una creatività socialmente responsabile. La decisione è stata presa dal Consiglio regionale.

(A cura di Silvia Boschetti)



A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322